

Notiziario n. 6 - 1969

1° — **CELEBRAZIONE DELLA GIORNATA DEL DISPERSO IN GUERRA AL TEMPIO VOTIVO DI CARGNACCO (Udine).** — Alla presenza di una folla di oltre cinquemila persone si è svolta al Tempio Votivo del Disperso in Russia di Cargnacco, il 21 Settembre scorso, l'annuale celebrazione del Disperso in guerra.

Presenti con la rappresentanza in armi dell'Esercito, costituita da una Compagnia della Brigata Alpina « Julia » e dalla Banda della Divisione « Mantova », numerose rappresentanze combattentistiche tra le quali, particolarmente numerosa, quella della « Tagliamento » con il proprio Labaro.

Alle ore 10 ha avuto inizio la cerimonia. Dopo il rituale squillo di attenti, mentre la banda militare suonava in tono sommesso l'Inno al Piave, nell'austero silenzio della folla stipata attorno al piazzale antistante il Tempio, avveniva la deposizione delle corone di alloro ai dodici cippi che ricordano le varie unità che operarono sul Fronte Russo. Attorno al cippo che ricorda i Raggruppamenti CC. NN., presso il quale mani gentili avevano collocato un vaso di fiori, era schierata la rappresentanza della « Tagliamento » forte di circa centocinquanta reduci che, sull'attenti, ha assistito alla deposizione della corona portata dai nostri reduci Todisco e De Vittor.

Ammassatasi successivamente la folla presso l'ingresso del Tempio e nel piazzale, dall'alto della grande arca centrale ha brevemente parlato la Presidente dell'Associazione Famiglie Caduti e Dispersi in guerra di Udine Comm. Maria Cristina Berghinz che ha anche dato lettura del messaggio del Presidente della Repubblica.

Subito dopo ha preso la parola un Alpino della « Julia », il Prof. Vittorio Bozzini, sindaco di Lazise (Verona), che con alata e calda parola ha rievocato le immagini tremende della ritirata dal fronte russo, le sofferenze e i patimenti di quanti ebbero la sventura di cadere lungo le martoriate piste della steppa, gli stenti, le amarezze, le privazioni di quanti, rimasti nelle mani del nemico, perirono nell'inferno dei campi di prigionia. Chiudeva poi la sua magnifica orazione con un accenno alla dolorosa, quanto sempre più amara, illusione delle madri che ancor oggi, dopo ventisei anni, pregano invocando da Dio il ritorno del figlio disperso.

Il discorso commemorativo ascoltato con viva e commossa attenzione dalla folla presente è stato coronato alla fine da un vibrante applauso.

Ha avuto quindi inizio, all'interno del Tempio la S. Messa officiata da Mons. Franzoni, medaglia d'oro al V.M., assistito da Don Caneva, pure medaglia d'oro al V.M., e da Don Bassi, mentre all'esterno del tempio, dalla balconata della navata centrale un giovane sacerdote, figlio di un disperso in Russia, celebrava simultaneamente la S. Messa per la folla che non aveva potuto accedere al Tempio. Al Vangelo il Cappellano della « Tagliamento » Mons. Biasutti ha pronunciato la seguente omelia:

« La Giornata Nazionale del Disperso in guerra non ha in nessun luogo una dimensione così piena e profonda come in questo Tempio, votato alla preghiera e al ricordo per quanti caddero in terra di Russia dal 1941 al 1945. Poiché tutti i fratelli che lasciammo lassù, seppure in diverso modo, sono "dispersi". Dispersi quelli che giacquero nelle nevi, nelle steppe o nei campi di prigionia senza che alcuno riportasse una notizia certa della loro ultima ora terrena. Dispersi anche quelli che vedemmo cadere o potemmo pietosamente raccogliere e comporre nei nostri cimiteri di guerra; ma non ci è dato di pellegrinare sulle loro fosse, di rinnovarle coi fiori del nostro memore affetto, di raccoglierne magari le residue spoglie per collocarle nel grembo della Patria nostra o nella sacra e commossa custodia dei nostri Ossari.

Salimmo lassù — me ne sono testimoni i reduci carissimi —, salimmo lassù per la triste ed amara vicenda bellica, ma con cuore italico. Non mossi da malsani sentimenti di odio o di sopraffazione, ignoti all'animo degli umili e del popolo; ma pervasi di italiana e cristiana bontà verso le care genti dell'Ucraina ferace, verso quegli stessi che perirono per le nostre armi e che noi calammo, nella terra loro, con la medesima pietà usata coi fratelli di sangue e di stirpe. E vorremmo, noi reduci, ritornare lassù in pellegrinaggio di umiltà e d'amore. Per stringere con mani di pace le mani di coloro che non sentimmo mai nemici, per guardare con occhi di pace gli occhi di coloro che considerammo sempre amici; per riportare alle vedove e agli orfani, **quasi a penitenza del nostro ritorno**, i resti dei commilitoni che la morte ci strappò dal fianco.

Quale bellissimo giorno di umana fraternità sarebbe quello, nel quale ci fosse concesso di ripercorrere l'itinerario doloroso, dicendo pace ove fummo costretti a dire guerra, implorando il dono di pace delle ossa dei nostri Morti! Ancora noi sognamo e invociamo quel giorno. Forse verrà. Verrà certamente, se la stupenda poesia dell'incontro pacificatore e fraterno svelerà il suo incanto, di sopra alle prospettive fatali e ristrette della ragion di stato, se il palpito dell'animo popolare raddolcirà il cuore dei potenti. La storia cruenta, madre di morte e di cimiteri, avrà il soprassalto vitale dell'amore!

Sappiamo, tuttavia, che questa nostra umanissima e civilissima brama può fallire. Non per questo il nostro odierno omaggio ai Caduti e ai Dispersi è reso sterile e vano.

La memoria vince il tempo, il cuore supera le distanze. E noi li ricordiamo più vivacemente, li amiamo più intensamente, appunto perché le mani si tendono ancor più fervide verso coloro che non possiamo riabbracciare. L'assenza e la lontananza moltiplicano, in questo caso, l'umano sentire.

E qui, nel Tempio, vi si unisce la certezza nella divina bontà, ignara dello spazio e dei confini, vittoriosa oltre le frontiere della morte. Iddio è Amore — c'insegna il dolce messaggio cristiano —; e l'Amore scende quale rugiada consolatrice e vivificatrice su tutta la terra, soprattutto ove la terra viene arsa dal dolore.

Non è questo, Vedove, Orfani e Reduci dilettissimi, non è questo un vacuo sentimentalismo che addormenta o lenisce le ferite. Poiché il robusto midollo dell'Amore divino è la divina Giustizia. Iddio ama riparando quanto la libertà umana, in molti modi avvelenata e perversita, deprime o distrugge.

Iddio ama. E perciò Iddio Amore si erge sul trono del Giudice contro chiunque faccia soffrire, da Caino in poi. E perciò Iddio Amore si china con volto di Padre su chiunque cada o peni sotto la malizia umana. Tutto è suo; ma per il divino Amore-Giustizia sono particolarmente e teneramente suoi i poveri, gli umili, gli afflitti, i martiri. "Beati i poveri, perché di loro è il regno dei cieli. Beati quelli che piangono, perché saranno consolati. Venite a me, o voi tutti che siete gravati e angustati, e io vi ristorerò". Se l'Amore-Giustizia di Dio non splendesse sulla nostra vita e sulla storia, noi sprofonderemmo in una miseria senza nome.

Chi rimane avviluppato e affondato nella palude degli errori umani, può dubitare, benché il dubbio non gli giovi, anzi ne aumenti la amarezza sino alla disperazione. Nelle tenebre s'aggirano solo i miti micidiali della potenza e della crudeltà.

Ma il certissimo Sole di Giustizia, Cristo Signor nostro, non può venire spento dalle nebbie di quaggiù. A te, cui l'uomo omicida rapì la giovinezza del tempo, Egli darà una giovinezza eterna. A te, cui la rapina umana tolse il figlio o lo sposo o il padre, Egli restituirà

chi amasti nel purissimo amore di Dio. Perché buono e perché giusto, Iddio si fa debitore verso le nostre lacrime e le nostre sofferenze. Non c'è preghiera che penetri più sicuramente nel cielo della povertà e del gemito che salgono dalla terra.

O non avremmo voluto, noi reduci, rischiare la vita per il nostro amico in pericolo, non l'abbiamo talvolta rischiate? O non avresti bramato tu, padre o madre, tu, sposa, tu, figlio, non avresti bramato far scudo del tuo petto a chi amavi, non avresti voluto portarlo a salvezza, incurante di ogni pericolo? Forse che il Buon Dio ama e può amare meno di te? Forse che il divino Fratello Gesù non volle amare sino alla fine, sino a dare la vita per quelli che amava e che ama?

Noi siamo quelli — ha detto l'Apostolo — che hanno creduto e credono in Dio Carità. Carità che ovunque "per l'universo si squaderna" — come disse il Poeta —, anche se i nostri occhi miopi vedono piuttosto le grinfie umane che la carezza divina; ma che diventa sudario giusto e certissimo su chi giace ferito od ucciso ai bordi delle tristi vie terrene.

Questa è la nostra irrefragabile Fede, questa la nostra esaltante Poesia, reduci carissimi, genitori e spose ed orfani dei nostri Caduti e Dispersi. E, se l'occhio di carne è cieco, se le mani di carne brancolano invano cercando chi amiamo ed amiamo, Fede e Poesia già ci risuscitano i nostri Cari, quasi nell'alba del Giorno di Dio, quando in Lui felicemente li ritroveremo e con essi in Lui dolcemente staremo per sempre, né li perderemo mai più ».

Al termine della cerimonia religiosa che è stata ripresa e messa in onda dalla televisione, il gen. di C. d'A. Corrado Sangiorgi, Com.te delle Truppe Alpine, reduce dalla prigionia in Russia, ha passato in rivista la rappresentanza militare, mentre una delegazione di Madri di Caduti e Dispersi ha depositato una corona d'alloro nella Cripta del Tempio sul loculo vuoto dedicato al Disperso in Russia.

Questa in breve la cronaca della suggestiva cerimonia che, anche se dimenticata dalla grande stampa nazionale, ha avuto un pieno successo dimostrando, con la massiccia partecipazione di reduci e di popolo, come non siano del tutto spenti i sentimenti di patrio amore e di amorosa riconoscenza verso coloro che nel compimento del dovere fecero olocausto della propria vita.

La partecipazione dei reduci della Tagliamento ha superato ogni più lusinghiera aspettativa. I centocinquanta nostri reduci oltre a numerosi familiari costituivano sicuramente la rappresentanza combattentistica più numerosa. Meritevole di particolare segnalazione la presenza del Col. Pedani, venuto da Imperia, di Toffolutti da Milano, di Codeluppi, Vezzani, Barbieri, Pizzetti da Reggio Emilia, Tedesco e Casali da Torino, Andreussi da Mantova.

Degno di menzione un commovente episodio accaduto nella mattinata.

Mentre i reduci della Tagliamento erano schierati presso il Cippo delle CC.NN., in attesa della deposizione della corona, si è avvicinata una ragazza che, con atto gentile, ha depresso alcuni fiori nel vaso collocato ai piedi del Cippo, poi con le lacrime agli occhi ha sostato nei pressi. Avvicinata da uno dei nostri e chiestole se era congiunta di un nostro Legionario rispondeva di essere la figlia della C.N. Giulio Masolini, esploratore del 63° Btg., deceduto due anni or sono per postumi di malattia contratta in guerra, ed aggiungeva che il vedere qui riuniti i compagni d'arme del papà, una grande commozione l'aveva turbata. Abbiamo voluto qui riportare l'episodio perché questo gesto di amor filiale, in questi tempi di negazione di ogni valore morale, spirituale e familiare, ci ha profondamente toccato.

Terminata la manifestazione la maggior parte dei nostri reduci, tutti con mezzi propri, dopo essersi districati tra la selva di automezzi che avevano invaso tutte le strade di accesso a Carnagacco, si ritrovarono alle ore 13 al Motel Agip di Udine ove in un'ampia sala, messa interamente a nostra disposizione, venne servito il pranzo ai n. 108 presenti.

Al termine del pranzo ha preso la parola Mons. Biasutti che ha salutato i reduci intervenuti. Ha fatto seguito il Presidente del Gruppo che ha informato brevemente sulle deliberazioni adottate dal Comitato Direttivo nella riunione della sera prima.

Tra i presenti, gradita ospite, la Vedova della Medaglia d'Oro Gen. Liuzzi, eroicamente caduto nella Guerra di Spagna.

2° — RIUNIONE DEL COMITATO DIRETTIVO. — Sabato, 20 Settembre, alle ore 21,30 in una sala del Motel Agip di Udine ha avuto luogo la riunione del Comitato Direttivo.

Erano presenti: Cristofoli - Andreussi - Barbieri - De Vittor - Pedani - Todisco - Vezzani. Presenziavano inoltre i reduci: Codeluppi - Ligabue - Pizzetti - Tedesco - Toffolutti ed altri.

Avevano giustificata l'assenza: Gen. Nicchiarelli - Mons. Biasutti - Armani - Staffuzza - Polverosi e la Prof. Azzolini.

In apertura di seduta il Presidente informava che il Gen. Nicchiarelli aveva scritto rammaricandosi di non poter partecipare alla riunione a causa di un nuovo ricovero in clinica. Interpretando il pensiero del Comitato il Presidente formulava l'augurio al Comandante di una sollecita e completa guarigione.

Viene quindi iniziata la discussione degli argomenti all'ordine del giorno.

a) — **Comunicazioni del Presidente.** — Informa brevemente sull'attività svolta dopo la riuscita lusinghiera dell'adunata di S. Martino. Comunica che era stato invitato, in rappresentanza della Tagliamento, a partecipare alla celebrazione del 50° Anniversario della Impresa fiumana svoltosi a Gardone il 14 Settembre. Impossibilitato a prendervi parte ha inviato al Reggente della Legione del Vittoriale Generale Mastragostino, il seguente telegramma:

« Impossibilitato partecipare solenne cerimonia cinquantenario impresa fiumana porgo at nome reduci Russia Legione Tagliamento reverente omaggio spoglie Comandante et vibrante saluto at superstiti legionari ».

Il Reggente ha così risposto:

« Caro Presidente,

chiedo venia per il ritardo col quale rispondo al Suo gradito telegramma augurale per le manifestazioni del cinquantenario dell'Impresa di Fiume.

A nome della Legione del Vittoriale Le esprimo il più vivo ringraziamento, pregandoLa di estenderlo ai valorosi reduci della Legione CC.NN. Tagliamento, che in memorabili battaglie in terra di Russia dimostrarono l'eroismo della stirpe italiana.

IL REGGENTE

F.to Gen. A. Mastragostino »

Rende noto anche di essere stato invitato a partecipare alla adunata dei reduci dei Battaglioni da sbarco che ha luogo domani 21 Settembre a Pedavena. Stante la concomitanza con la cerimonia di Carnagacco è stato scritto al Com.te Gavagnin, organizzatore del reduno, giustificando la mancata partecipazione di una rappresentanza della « Tagliamento ».

Dà quindi esaurienti dati sulla situazione amministrativa del Fondo Cassa e del Fondo speciale Libro della Tagliamento.

b) — **XIV Adunata della « Tagliamento »**. — Vengono esaminate diverse proposte. Dopo breve discussione è stato unanimemente scelta come località per lo svolgimento della XIV Adunata: **Bassano del Grappa**. In linea generale si è convenuto di inserire nel programma l'escursione nella mattinata alla cima del Monte Grappa con celebrazione della Messa al Monumento-Ossario per poi ridiscendere a Bassano per le ore 13 e ivi consumare il pranzo comune.

La data è stata fissata per Domenica, 28 Giugno 1970.

Le modalità dell'adunata verranno stabilite sul posto in un convegno da effettuarsi nel precedente mese di Maggio.

c) — **Ricompense al V.M. al Labaro**. — Il Presidente informa che il reduce Magg. Chelotti di Padova ha richiesto un promemoria sulle vicissitudini della concessione delle medaglie al V.M. al Labaro, essendo suo intendimento di svolgere un'azione tendente a sbloccare la situazione per ottenere l'auspicato riconoscimento. Egli propone anche di inviare un'appello al Capo dello Stato firmato da Vedove e congiunti di Caduti, da Mutilati ed Invalidi, da Ufficiale e Gregari superstiti decorati al Valore.

Nel corso della discussione il Prof. Cristofoli ha espresso l'intenzione di compiere un tentativo per far intervenire la stampa di larga diffusione sul problema, pur rendendosi conto della difficoltà della cosa.

Nel corso della discussione il Presidente ha vivamente elogiato l'iniziativa del Magg. Chelotti e del Prof. Cristofoli, augurando che la loro concomitante azione possa essere coronata dal desiderato successo non tanto, ha aggiunto, per noi superstiti che possiamo anche far a meno dei riconoscimenti ufficiali, quanto invece per i nostri Caduti il cui olocausto abbiamo il sacrosanto dovere di difendere. Annuncia quindi che nel prossimo notiziario esporrà nella dovuta evidenza ed in dettaglio quanto in precedenza è stato compiuto per ottenere il riconoscimento ufficiale delle ricompense al Labaro.

d) — **Rientro in Patria dei « Resti » dei Caduti in Russia**. — Facendo seguito alle precedenti informazioni pubblicate sui notiziari circa l'iniziativa del Sig. Davini Tito di Brescia per ottenere dal Governo Sovietico l'autorizzazione ad esumare le same dei Caduti italiani composte nei Cimiteri di guerra del Fronte Russo, il Presidente informa che lo stesso Sig. Davini ha chiesto ed ottenuto dal Presidente della RA-TV On. Avv. Aldo Sandulli, reduce dalla prigionia in Russia, di poter tenere un pubblico dibattito alla TV, cioè una « Tavola Rotonda » sul problema dei Caduti e Dispersi in Russia, ed ha pertanto rivolto un invito alle varie Associazioni combattentistiche di designare un rappresentante per la partecipazione al dibattito.

Considerata la grande importanza di tale dibattito sull'annoso problema, il Comitato, mentre ha espresso l'unanime favorevole appoggio dei reduci della « Tagliamento » all'iniziativa umana e sensibile del Sig. Davini, ha designato quale nostro rappresentante il reduce Avv. Francesco Andreussi di Mantova.

e) — **Seconda edizione del Libro della « Tagliamento »**. — Il Presidente riferisce che la 1ª edizione del libro può considerarsi interamente esaurita (residuano una trentina di volumi che si tengono a disposizione di quei reduci che ancora non l'hanno acquistato), e, per quanto risulta da risposte negative date a librai, anche l'Editore Volpe ne è sprovvisto. Informa quindi che da più parti è stato sollecitato a studiare la possibilità di dar vita ad una seconda edizione riveduta e corretta e colmata in quelle lacune che sono state denunciate.

Il Presidente esprime in proposito il suo parere favorevole, motivato dal fatto che le duemila copie stampate hanno avuto diffusione quasi esclusivamente nel nostro ambiente mentre sarebbe auspicabile che la vicenda della « Tagliamento » venisse conosciuta in tutti gli ambienti e dal maggior numero di lettori possibile.

Dopo ampia discussione viene dato mandato al Presidente di prendere contatti con l'autore giornalista Lenzi e con l'Editore Volpe per esaminare la cosa e formulare un progetto di realizzazione di questa seconda edizione, da sottoporre all'approvazione del Comitato Direttivo. Viene infine ribadito il principio che non debba essere impiegato il capitale del Fondo Speciale e che non venga assunto dal Comitato alcun impegno finanziario, fermo s'intende invece l'impegno di contribuire nella misura del possibile alla realizzazione del problema.

f) — **Varie**. — Il reduce Ligugnana, considerato che la quasi totalità dei reduci risultanti sul ruolino del Gruppo è costituita dai superstiti della Legione che, organicamente, iniziò la campagna di Russia e dai complementi che la rinsanguarono nell'Aprile 1942, fa presente che nel Novembre 1942 un altro grosso scaglione di complementi giunsero alla Legione (o Gruppo) proprio nel momento cruciale della 2ª battaglia del Don. Molti di essi, purtroppo, caddero in quei combattimenti difensivi e molti altri perirono nella tragica ritirata o, caduti prigionieri, nei tremendi campi di prigionia. Vi sono però anche dei superstiti e sono sparsi per tutta Italia. Essi ignorano l'esistenza del nostro Gruppo reduci. Propone pertanto di far pubblicare su qualche periodico di larga diffusione, ad es. « Gente », « Oggi », « Famiglia Cristiana » od altri, un appello a quanti appartennero alla « Tagliamento » di prendere contatto con il Gruppo Reduci.

Il Presidente esprime il suo pessimismo sulla possibilità che la stampa di diffusione nazionale accetti di pubblicare un simile appello, comunque è d'avviso favorevole alla proposta, che il Comitato Direttivo approva.

Alle ore 23,30 non essendovi più altri argomenti in discussione la riunione è stata dichiarata sciolta.

3° — **IN MEMORIA DEL REDUCE TRENTO FERRARI**. — Domenica 28 Settembre, nella Chiesa dei Capuccini a Reggio Emilia, è stata celebrata una S. Messa in suffragio del compianto 1° Capo Squadra Trento Ferrari del 79° Btg.

Già prima delle ore 10 erano affluiti nel piazzale antistante la Chiesa molti reduci della Sezione reggiana ai quali si erano uniti numerosi veterani della Campagna in A.O.I. già compagni d'arme nella Compagnia Comando della 142ª Legione « Berica ».

Era presente la Vedova Sig.ra Livia Ferrari, col figlio Fabio ed altri familiari dello Scomparso. Tra i presenti abbiamo notato: l'On. Comm Celio Rabotti, il Cap. Sacchi, il Presidente della Federazione Combattenti R.S.I., il Segretario della Unione Provinciale della C.I.S.N.A.L. Rappresentavano la Sezione friulana il Segretario Todisco coi reduci De Vittor e Ferrin.

Nella Chiesa dei Cappuccini, letteralmente gremita, ha celebrato la S. Messa un francescano che al termine ha rivolto, a nome dei familiari e del Comitato Reduci, a tutti i presenti un ringraziamento per la numerosa commossa partecipazione.

La Signora Livia Ferrari, rientrata a Roma, ha indirizzato al Presidente la seguente lettera:

« ... Col cuore ancora pieno di commozione, appena rientrata a Roma, sono andata al Verano a pregare su Trento e a portargli il Vostro saluto. Sono certa che Lui dal Cielo ci ha seguiti, ha visto tutti e letto nei nostri animi.

Non ho parole per esprimere quello che ho provato nel cuore a trovarmi in mezzo a Voi in tale dolorosa circostanza. Non si può tradurre in parole un dolore che lacera l'animo. A volte poi, in certi momenti, mi pareva una cosa irreali! Cacciavo l'angoscia che mi prendeva, chiudevo gli occhi e mi sentivo Trento vicino accanto a Voi che amava tanto.

Dal profondo del mio cuore ringrazio tutti per Lui, dal profondo del mio dolore ringrazio tutti per me. Il calore umano e la profonda comprensione che mi avete dimostrato resteranno impressi per sempre nel mio animo riconoscente. La prego di ringraziare tutti per me, non potendolo fare personalmente. Il mio abbraccio affettuoso a tutti.

F.to Livia Ferrari »

Ogni commento alla commovente lettera della Signora Ferrari guasterebbe, vogliamo solo riconfermarLe la nostra viva affettuosa solidarietà nel grande dolore che ha terreno conforto.

4° — ANCORA SULLE RICOMPENSE AL V.M. AL LABARO DELLA « TAGLIAMENTO ». — Come è stato riferito nel verbale della riunione soprariportato il Comitato Direttivo ha esaminata la questione del mancato riconoscimento degli organi ufficiali dello Stato (Ministero della Difesa e Presidenza della Repubblica) delle due ricompense al V.M. concesse al Labaro della nostra Legione.

Riteniamo opportuno rendere edotti i nostri reduci dei precisi termini della questione e di quanto negli anni scorsi è stato fatto in proposito dall'allora Presidente Nazionale dell'A.N.A.M. Medaglia d'Oro al V.M. Col. Giuseppe Zigiotti.

« Successivamente alla 1ª Battaglia sul Don (Agosto 1942), il Generale Comandante il XXXV Corpo d'Armata (C.S.I.R.) inoltrò al Ministero della Guerra la proposta di concessione della Medaglia d'Oro al V.M. al Labaro del Gruppo "Tagliamento" unitamente a quelle per lo stendardo del 3° Reggimento Savoia Cavalleria e per la Bandiera del 3° Reggimento Bersaglieri.

Mentre la conferma della proposta ed il relativo conferimento per il 3° Rgt. Savoia Cavalleria e il 3° Rgt. Bersaglieri apparivano rispettivamente sul Bollettino Ufficiale del Ministero della Difesa n. 5 del 1948 e n. 4 del 1949, l'analoga proposta del Gruppo "Tagliamento" restava arenata nell'Ufficio del Segretario Generale del Ministero della Difesa.

A seguito di intervento presso il Ministero da parte del Col. Zigiotti la proposta passò dall'Ufficio del Segretario Generale al Gabinetto del Ministro della Difesa di quel tempo on. Andreotti.

I successivi interventi dello stesso con richiesta di colloquio sia con l'on. Andreotti che col suo successore on. Tremelloni non furono degnati di accoglimento.

Quali documenti possediamo che legittimano la concessione della Medaglia d'Oro al V.M. al Labaro?

1. - La relazione in data 4 Ottobre 1942 del Comandante il XXXV Corpo d'Armata (C.S.I.R.) Gen. Messe, accompagnante la proposta della massima ricompensa al V.M. al Labaro, di ben sei pagine dattilografate che costituiscono un vero e proprio inno al valore ed al sacrificio della "Tagliamento" nella cruenta battaglia sul Don.
2. - Fotocopia del verbale della Commissione Unica Ministeriale, in data 13 Marzo 1943 compilata sul prescritto modulo, confermando la concessione della Medaglia d'Oro, verbale firmato dall'allora Sottosegretario al Ministero della Guerra Generale Sorice. Tale documento venne già riportato per esteso sul notiziario n. 4/1966.
3. - L'opuscolo edito nel 1943 a cura dell'Ufficio Stampa e Assistenza dello S.M. Regio Esercito che sotto il titolo: "Eroismo dei combattenti italiani in Russia" pubblica tra le ricompense conferite alle varie Unità combattenti sul Fronte Russo, oltre alla Medaglia d'Argento "sul campo" concesso alla Legione CC.NN. "Tagliamento", anche la Medaglia d'Oro al V.M. concesso al Gruppo CC.NN. "Tagliamento", con le rispettive motivazioni.
4. - Risulta infine che la Commissione Unica Consultiva per la concessione delle ricompense al V.M., presso il Ministero della Difesa, espresse parere favorevole e l'inoltrò ai competenti uffici per il perfezionamento.

Anche la Medaglia d'Argento al V.M. non ha avuto il crisma ufficiale nonostante che sia stata concessa "sul campo" dal Comandante dello C.S.I.R., il quale, per il grado rivestito e per il Comando di grande Unità dislocata all'estero, aveva il potere di conferire ricompense al valore "sul campo" sia individuali che ai reparti, ed i cui decreti concessivi dovevano solo essere pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale. Documentano la concessione: il foglio numero 539/R con cui il Comandante dello C.S.I.R. comunicava il conferimento della ricompensa e la relativa motivazione — ritaglio del giornale "La Stampa" di Torino del 21 Luglio 1942 in cui sotto il titolo "Il Labaro della Tagliamento decorato al Valore" appare la foto della cerimonia di consegna della decorazione, svoltasi presso il Comando della Divisione Celere, nella quale sono visibili: il Gen. Gariboldi Com.te l'ARMIR, il Gen. Messe e il Gen. Marazzani —, numerose fotografie originali della predetta cerimonia nel mentre il Gen. Gariboldi appunta materialmente la Medaglia d'Argento sul Labaro della Legione.

Riassumendo, la situazione è questa: le due ricompense al V.M. al Labaro della "Tagliamento", pur con la provata regolare concessione "sul campo" per quella d'Argento, e nonostante l'avvenuta unanime approvazione della Commissione Unica Ministeriale, costituita da cinque generali con rango di Corpo d'Armata, non hanno ottenuta l'approvazione del Ministero della Difesa e l'emanazione del relativo decreto da sottoporre alla firma del Capo dello Stato.

Il motivo della mancata approvazione non si conosce perché mai è stata data una precisa risposta al riguardo. Si dice perché trattasi di reparto non più esistente, come se ad altri reparti soppressi (vedi ad es. Reparti d'Assalto della 1915-18) non fosse stato dato corso a ricompense al valore dopo il loro scioglimento. Si dice anche che una tale concessione sarebbe suscettibile di turbamenti dell'ordine pubblico (?!), assurda motivazione perché la Gazzetta Ufficiale ha pubblicato e pubblica ricompense al V.M. a legionari della disciolta M.V.S.N. per atti di valore compiuti sui vari fronti di guerra, senza peraltro dare origine a moti... rivoluzionari! ».

Commenti? Riteniamo siano superflui. Solo è doloroso constatare come la faziosità imperante non si arresta neppure di fronte al valore ed al sacrificio, e in una misura tale da offendere non solo la memoria dei Caduti in Camicia Nera e coloro che, risparmiati dalla sorte, sopravvissero alle cruenti vicende, ma anche i Caduti in grigio verde del 63° Btg. AA. e dell'Autoreparto, del Regio Esercito, che coi superstiti concorsero, in ammirevole emulazione con le Camicie Nere del 63° e del 79° Btg., a meritatamente guadagnarsi le due ricompense al V.M. che oggi vengono vergognosamente contestate.

5° — **FOTOGRAFIE CIMITERO DI MIKAILOWSKIJ.** — Su proposta dell'amico Prof. Cristofoli questa Presidenza intenderebbe donare al Tempio votivo del Disperso in Russia di Cagnacco un quadro riproducente il cimitero della « Tagliamento » di Mikailowskij. Numerose fotografie sono state fatte del Cimitero e qualcuna è in nostro possesso. Nell'intendimento, però, di riprodurre quella meglio riuscita rivolgiamo un appello ai nostri Reduci che siano in possesso di una foto del Cimitero di volerci inviare il negativo o copia, impegnandoci alla restituzione.

6° — **ANCORA GIUDIZI SUL NOSTRO LIBRO.** — Il Sig. Dott. Antonio Carli così ha scritto al Gen. Nicchiarelli:
 « Ho letto con molto interesse, nella pausa estiva, il libro che magnifica le gesta dei Legionari della Tagliamento in Russia e ne descrive, con una vividezza e una sensibilità tutta umana, le ansie e le sofferenze indicibili. E' un libro veramente bello, distaccato, senza odio e senza rancori, permeato di una spiritualità superiore che accomuna le pene dei vinti e dei vincitori sotto il profilo umano, particolarmente in quel che concerne le popolazioni Ucraine. Ciò conferma che le sconfitte arricchiscono l'animo più delle vittorie e forse è bello perdere quando si arriva alle conclusioni alle quali è pervenuto l'autore del libro.

Del resto, sotto il profilo pratico, non mi pare che i vincitori stiano molto meglio dei vinti! ».

7° — **GIOVENTU' D'OGGI.** — Non tutta, come i fatti di tutti i giorni parrebbero dimostrare, la gioventù d'oggi è bacata, non tutta la nuova generazione è permeata dai miasmi della corruzione, del malcostume, della negazione di ogni principio morale, religioso, patriottico. Un esempio fra i tanti.

Il Sig. Giancarlo Zambano, di Serrada (Trento), figlio di un Alpino della « Julia » disperso in Russia, ci scrive:

« ... Sono veramente grato per la premura dimostratami sia nell'invio del volume, che nella indicazione degli autori ed editori di libri riguardanti la Campagna di Russia, che cercherò di procurarmi mettendomi in contatto con nominativi da Lei fornitimi.

La mia non è semplice curiosità di sapere, è desiderio di figlio di voler conoscere attraverso la testimonianza di Chi ha vissuto quei giorni: l'Eroismo, lo spirito di Sacrificio, il Valore del Combattente Italiano.

Ho quasi trent'anni! La stessa età in cui tanti della Vostra generazione immolavano la loro giovinezza sulle nevi di Russia. Non Le sembra legittimo il mio desiderio di voler conoscere le sofferenze, i patimenti da Voi sopportati? Di voler identificare in ogni Caduto la figura di Colui che col suo seme mi diede la vita e che non ho mai conosciuto?

Perdoni il mio sfogo che forse Le avrà fatto perdere del tempo prezioso, ma solo un ex combattente può capire il dramma di un Orfano di Guerra; oggi se uno esterna i suoi sentimenti viene tacciato da sentimentale e forse anche deriso!... ».

8° — **SITUAZIONE ECONOMICA DEL GRUPPO.** — La situazione del Fondo Cassa al 5 Ottobre 1969 è la seguente:

ENTRATE	L. 791.479
USCITE	L. 493.942
RIMANENZA IN CASSA	<u>L. 297.537</u>

Il Fondo Speciale Libro della « Tagliamento » presenta alla stessa data una giacenza in cassa di **L. 771.140.**

Dalla data di pubblicazione sull'ultimo notiziario N. 5/1969 sono stati eseguiti i seguenti versamenti al Fondo Cassa:

Ricevuta n.	L.	Ricevuta n.	L.
317	15.000	327	5.000
» » 318	» 5.000	» » 328 Famiglia Taiariol	» 10.000
» » 319	» 5.000	» » 329 Per onorare la memoria di Cozzarin Federico e consorte Desolina	» 4.000
» » 320	» 3.000	» » 330	» 2.000
» » 321	» 5.000	» » 331	» 2.000
» » 322 Giacomo Zuccato dollari 10 pari a	» 6.500	» » 332	» 2.000
» » 322 bis	» 1.000	» » 333	» 1.500
» » 323 N.N.	» 1.500	» » 334	» 2.000
» » 324	» 10.000	» » 335	» 1.000
» » 325	» 10.000		
» » 326	» 10.000		

Ammontare complessivo L. 101.500

9° — **NOTIZIE LIETE.** — Siamo lieti di annunciare che Domenica, 12 Ottobre, alle ore 11,30 nella Cappella di S. Bernolfo (Mondovì) il Dott. Giovanni Pessina (Via S. Maria del Castello, 17 - Bra) figlio del nostro compianto indimenticabile Capitano Carlo Pessina, si unirà in matrimonio con la gentile Signorina Elena Rizzo di Mondovì.

Alla mamma Signora Maria Franco Pessina il nostro vivo compiacimento ed agli Sposi l'affettuoso augurio di ogni felicità dei reduci della « Tagliamento ».

— Segnaliamo con piacere che l'amico Molino Primo di Udine, Segretario della Federazione dell'Istituto Nazionale del Nastro Azzurro, è stato insignito della Croce di Cavaliere della Repubblica. Ci rallegriamo vivamente con l'amico Molino per il meritato riconoscimento.

10 — **NOTIZIE TRISTI.** — Il 18 Settembre u.s. si è spento, dopo lunga malattia, in Reggio Emilia, il reduce ZOBOLI DUILIO del 79° Btg.

Umile, quanto fedelissimo, legionario, ha chiuso la sua vita terrena in un letto di ospedale, dimenticato da parenti ed amici, col solo conforto di una buona parola recata al suo capezzale, per i reduci della « Tagliamento », dal nostro Carlo Corradini.

11° — **NUOVE ADESIONI AL GRUPPO.** — Sono venuti ad infoltire le nostre schiere ed a rimpiazzare le falci die che, purtroppo, legge di natura compie nelle nostre file, i seguenti reduci della nostra Legione:

- 1 - Allegri Bruno - Bubano di Mordano (Bologna)
- 2 - Bianco Ferruccio - Via Roma, 119 - Spinea (Venezia)
- 3 - Borgomaneri Ubaldo - Via S. Petronio Vecchio, 19 - Bologna
- 4 - Bonutti Adelmo - Castion di Mure - Torviscosa (Udine)
- 5 - Bacci Vasco - S. Giovanni Valdarno - (Arezzo)
- 6 - Ceranto Giovanni - Via del Cavalcavia, 81 - Vicenza
- 7 - Chiaregato Luigi - Villa d'Adige - Rovigo
- 8 - Castellari Bruno - Villa Mancasale - Reggio Emilia

- 9 - Del Frate Secondo - Risano (Udine)
- 10 - D'Odorico Zosimo - Plasencis di Mereto di Tomba (Udine)
- 11 - Fusari Gino - Altavilla Vicentina (Vicenza)
- 12 - Favaro Gino - Lendinara (Rovigo)
- 13 - Lora Angelo-Antonio - Maglio di Sopra - Novale (Vicenza)
- 14 - Mingardi Francesco - Valproto - Quinto Vicentino (Vicenza)
- 15 - Montresor Aldo - Povegliano (Verona)
- 16 - Pavarotti Illio - Via Maggi, 7 - Carpi (Modena)
- 17 - Rivoli Romeo - Via Cervi, 230 - Reggio Emilia
- 18 - Tovo Teobaldo - Brendola (Vicenza)
- 19 - Tondello Ubaldo - Via Don Bosco - Trencarola (Padova)
- 20 - Treleani Adelmo - Castion di Mure - Torviscosa (Udine)
- 21 - Toscan Giuseppe - Ca' Baibi - Monfumo (Treviso)
- 22 - Verona Walter - Via Zibordi, 29 - Guastalla (Reggio Emilia)
- 23 - Zordan Angelo - Isola Vicentina (Vicenza)
- 24 - Zoppellaro Luigi - Via Centro, 24 - Vigonovo (Venezia)

A tutti il nostro benvenuto!

Mantova, li 5 Ottobre 1969

IL PRESIDENTE
(Margini Geom. Silvio)

Handwritten signatures:
 - *Reggio Emilia* (mirrored)
 - *H. 19/10*
 - *Villa Corn*
 - *Gi. Zanetti Odino*

Handwritten: M. Margini
 STAMPE

46100 MANTOVA - Via Giulio Romano n. 49

Gruppo Reduci dal Fronte Russo della Legione "TAGLIAMENNO"

